

Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Immigrazione: no alla paura

di Antonio Panzeri, Parlamentare europeo Pd

Le vicende che stanno interessando i Paesi nord-africani mettono in evidenza non solo le grandi trasformazioni in corso, in realtà fino a ieri governate da regimi dispotici, ma soprattutto una questione come quella dell'immigrazione, che assumerà sempre più centralità in futuro. Parlo dell'immigrazione con la sua richiesta di nuovi diritti e accompagnata da un grande tema che interpella la società oggi: come vivere insieme. Serve un'adeguata consapevolezza perché tale interrogativo riguarda religioni, culture, etnie, popoli. Convivere non è solo un problema delle periferie del mondo. È un problema anche delle nostre solide democrazie. Spesso la risposta che si affaccia è difensiva, spinta dalla paura. Non è facile trovarla in questo nostro tempo in cui l'uomo e la politica soffrono la mancanza di visione. In realtà il nostro è

un mondo difficile da comprendere. La massa di informazioni ci dà l'illusione di essere aggiornati: non è facile ordinare tante notizie. Si conosce molto, ma non sembra un sapere consapevole. All'osservatore politico serve una sensibilità geopolitica e storica che permetta di muoversi dagli scenari internazionali ai quadranti più locali. Le vecchie categorie sono nella sostanza inagibili, le persone paiono confuse, immerse in una società mutevole e inafferrabile. Più il quadro appare confuso e poco comprensibile e più aumenta la sete di semplificazioni. Guardiamo ciò che è successo in questi ultimi anni. Sulla base dell'idea dello scontro di civiltà, nell'ultimo decennio, si sono fatte guerre e impostate politiche di sicurezza. Questo comportamento può pagare elettoralmente, ma non costruisce il futuro e, anzi, sgretola il presente. Oggi

vivere insieme è il problema: un vivere insieme messo a repentaglio da avversari che conosciamo - come disuguaglianza, povertà, crisi - ma anche da antagonismi in realtà vecchissimi. Per esempio l'odio razziale, che pareva scomparso in Europa, il conflitto fra generazioni, i localismi aggressivi, fenomeni di settarismo politico e religioso, ribellioni sociali sprovviste di ideali, esplosioni di scontento imprevedibili. Si tratta di vicende quasi quotidiane in Europa, ricca e ap-

parentemente stabile, che in realtà ne testimoniano l'intima fragilità. Mentre ci si confronta con la disoccupazione e la povertà, si deve tener conto pure di fenomeni irrazionali che sembrano emergere dalle profondità di un passato remoto, attraverso impulsi contraddittori. Basta pensare a ciò che avviene nel mondo giovanile o ai recenti risultati elettorali in diversi paesi europei, dal voto in Finlandia sino alla nuova costituzione ungherese, il succes-

(Continua a pagina 8)

La festa dei lavoratori

La Festa dei Lavoratori si è svolta il 1° Maggio a Lecco in Piazza Cermenati dalle 14.30 alle 22.30, con un concerto in piazza, organizzato da Cgil, Cisl e Uil di Lecco in collaborazione per la parte musicale e per gli spettacoli con Arci, Crams, La Casa sul Pozzo e l'Officina della Musica. L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Comune di Lecco. ■

Numero 3 Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Remo Viganò ci ha lasciato

Lo ricordano Pomari,
Corti e Giovenzana

A pagina 2

Per una politica di accoglienza e solidarietà

A pagina 3

Referendum... Comunque vado a votare SI

A pagina 4

È arrivata la cedolare secca

A pagina 4

Previdenza È utile sapere

A pagina 5

Non c'è futuro senza memoria

Un libro dedicato
a Pino Galbani

A pagina 7

Aumenta il costo dei farmaci generici

Oltre 3 milioni di euro
il conto che dovranno
pagare i lecchesi

A pagina 7

Immigrazione: un problema ingigantito

Convegno
a Olgiate Molgora

A pagina 7

Giochi di Libertà

Concorsi e gare
nel lecchese

A pagina 8

Lo sciopero del 6 maggio

Le difficoltà in cui vivono tante famiglie sono state al centro dello sciopero generale del 6 maggio. La crisi economica è ben lontana dall'essere risolta né il Governo Berlusconi la sta affrontando adeguatamente rispetto ad altri Paesi europei. Partendo dalla sede sindacale di Via Besonda, il corteo ha raggiunto Piazza Garibaldi dove hanno parlato il segretario della Cgil **Wolfgang Pirelli**, **Nino Baseotto**, segretario generale di Cgil Lombardia e diversi delegati delle maggiori fabbriche del territorio. ■



Autonomia e politiche sociali

Uno studio a cura dello Spi di Lecco

Lo Spi lecchese ha presentato presso il salone dell'Espe, uno studio dedicato al rapporto sui bilanci dei Comuni della Provincia, coordinato da **Sergio Pomari** e curato da **Francesco Montemurro** in collaborazione con **Daniele De Pretto** e **Giulio Mancini**. Lo studio evidenzia il forte invecchiamento della città di Lecco e la significativa crescita dell'immigrazione. I Comuni al di sopra dei cinquemila abitanti subiranno un ammanco di quattro milioni di euro per una diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato e un aumento della pressione fiscale per mantenere servizi sociali adeguati e in essere. *Coloro che sono interessati possono ritirare una copia presso la sede dello Spi di Lecco.* ■



La scomparsa di Remo Viganò

Storico segretario della Camera del Lavoro

Il 16 aprile **Remo Viganò** ci ha lasciato. È stato una delle figure più emblematiche del sindacalismo lecchese. Aveva 81 anni. La morte l'ha preso improvvisamente quand'era ancora attivo, partecipando alle riunioni del Comitato direttivo provinciale dello Spi. Viganò ha vissuto in prima fila le battaglie che hanno affermato il ruolo della Camera del Lavoro di cui era stato segretario dal 1974 al 1981. Ha svolto un ruolo importante durante le lotte operaie del lecchese, assumendo poi decisioni che hanno portato alla costruzione della sede sindacale di via Besonda. Tra i molti incarichi ricoperti, ricordiamo gli anni in cui è stato segretario dello Spi. Per suo espresso desiderio ha voluto che le esequie si svolgessero presso la "sua casa", la Cgil dove in molti, sindacalisti e autorità lo hanno ricordato. ■

Battersi per una società giusta

di Sergio Pomari

Ho incontrato Remo per la prima volta nel 1976 nella vecchia sede di via Sirtori. Sembrava che mi conoscesse da tempo. Sapeva dove lavoravo, come mi chiamavo. Io, poco più che un ragazzo, mi sentii in quella sede come a casa, sentivo quel luogo appartenermi.

Remo era così: immediato, schietto, aperto. Lo avevo già conosciuto non di persona ma dal palco di piazza Garibaldi in occasione dello sciopero generale nel 1975.

Ero in corteo in via Cavour e si sentiva la sua voce, quando udii scandire il modo chiaro e deciso: "Stanno entrando in piazza i magnifici lavoratori della Sae".

In quell'aggettivo "magnifici" era chiara la considerazione che Remo aveva della condizione operaia. Per te erano magnifiche quelle donne, quegli uomini che si battevano per una società giusta.

Probabilmente nel pronunciare quella frase aveva alzato il dito indice a significare la convinzione di quanto affermava e l'importanza di quanto sosteneva.

Oggi ti saluto a nome di tutto lo Spi di Lecco.

Lo Spi che tu hai contribuito a costruire, a far crescere.

Per te Remo, è stato naturale, una volta terminato di occuparti delle lavoratrici e lavoratori, dedicarti con la stessa passione ai pensionati e alle pensionate, dimostrando che c'è continuità tra le due condizioni e che non è assolutamente svilente occuparsi dei problemi degli anziani.

Proprio in questi giorni, sulla mia scrivania c'è un appunto con scritto il tuo nome. Ti avrei sentito per chiederti di partecipare da protagonista ad una pubblicazione dello Spi sul lavoro a Lecco nel periodo della ricostruzione.

Assieme ad altri, tu sei stato un protagonista di quegli anni, prima da operaio di una piccola fabbrica, poi da dirigente sindacale.

Volevamo che tu raccontassi alle nuove generazioni quali erano le condizioni nelle fabbriche del dopoguerra e le dure lotte che hanno consentito le conquiste sindacali e quale valore rappresentava per te il lavoro.

Ti saluto caro Remo con un promessa: questo libro tu lo scriverai. ■

Un compagno leale, un trascinatore

di Pio Giovenzana

Era un compagno, ma anche un amico che ha vissuto momenti importanti di grandi battaglie sindacali e politiche. Remo Viganò è sempre stato un compagno leale, di grande correttezza morale e che ti diceva in faccia il suo pensiero.

Lo ricordo negli anni '60-'70 come trascinatore di popolo nei grandi scioperi per i salari, le pensioni, lo stato sociale. Come segretario della Fiom, guidava i grandi cortei dei lavoratori della Sae, della Badoni che attraversavano la città per poi confluire in piazza Garibaldi dove si tenevano i comizi. Manifestò la stessa determinazione mobilitando operai e cittadini contro il rinascendo fascismo, contro il terrorismo. Negli anni '64-'65 era minacciata la sua stessa libertà personale, come di altri sindacalisti e politici.

Fu un convinto assertore dell'unità sindacale (oggi in forte crisi), rinunciando come altri sindacalisti all'aumento salariale per contribuire con la Cisl alla costruzione della sede di via Besonda. ■

Un grande dirigente

di Angelo Corti

Si era negli anni sessanta fu convocato un direttivo Fiom con un ordine del giorno di routine credo per il bilancio annuale, in quel periodo vi era l'usanza di nominare in ogni comitato direttivo un presidente diverso, membro del direttivo, quel giorno fu nominato il compagno Ravasio della Sae. Aperta la riunione io presentai una richiesta di modifica dell'ordine del giorno chiedendo che, anziché discutere il bilancio, si ponesse in discussione un fatto che era accaduto il giorno prima e che interessava la Fiom e i lavoratori in generale. Solitamente quando avvenivano fatti del genere si aspettava – prima di discuterne – di sentire gli organismi superiori per avere una visione più generale. Viganò metteva in evidenza quella prassi e io chiesi di far votare il direttivo sulla mia proposta, la presidenza mise ai voti e la proposta passò. Qua sta la statura di un dirigente, il compagno Remo pur nei tempi brevissimi tra l'accaduto e il direttivo, accettandone il verdetto relazionò su quel fatto e il direttivo discusse su un ordine del giorno diverso da quello proposto dalla segreteria Fiom.

Cosa vuole dire tutto ciò? Vuol dire che Viganò sapeva essere un politico, un democratico, ma era soprattutto un dirigente che non aveva bisogno di imbeccate superiori; sapeva, valutava, conosceva i problemi dei lavoratori e li gestiva autonomamente e con grande preparazione e determinazione. Per me fu una grande lezione, di umiltà di attaccamento e di ascolto del suo direttivo e di grande dirigente, un sindacalista che sapeva dare peso, coinvolgendola, a tutta la sua struttura organizzativa sindacale, cosa che trovo assai rara nei dirigenti del giorno d'oggi. Ciao Remo sarai sempre nei miei ricordi. ■

Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo. Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.

Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardeni

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti.

Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

Inquilini: è arrivata la cedolare secca

Cosa è utile sapere

di Domenico Bonometti*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche date degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettaleccochnernobyl.wordpress.com>



Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile "Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a sara.petrachi@cgil.lombardia.it ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*

Spagna
Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390*

Tour della Cina
Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali e visto

Giochi di Liberetà a Bormio
Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

Opatija (Croazia)
Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"
Tutti i giorni scuola di ballo e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**
Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2 Ibiza I Club Invisa Cala Verde***
Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziালেগনано@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomо@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Farmaci: primo stop agli aumenti

Per i lecchesi si temono rincari per oltre 3 milioni di euro

di Armando Sala

Sulla base di una prima intesa sindacale, la Regione ha assunto una delibera che ha garantito sino al 23 maggio una copertura per azze-



Sergio Pomari

zare l'aumento, imposto dal Governo, dei ticket sui farmaci generici che molti cittadini lombardi hanno dovuto affrontare. Si tratta di coprire la differenza tra il costo del farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa dal Servizio sanitario nazionale.

Un milione di euro che non sono altro che un primo intervento come prevede una delibera della Giunta Formigoni. Si resta in attesa di un maggior stanziamento del Governo per finanziare il Servizio sanitario ed evitare ulteriori rincari. Stanziamento che, stando a quanto scritto nella delibera, resta identico a quello dello scorso anno.

Sul recupero di quanto ingiustamente sinora pagato in farmacia nulla si dice.

“È comunque un primo risultato, una prima vittoria della grande mobilitazione dello Spi – osserva il segretario generale Spi Lecco, **Sergio Pomari** – Si è bloccato un prelievo iniquo a danno dei cittadini più fragili, dei malati cronici che sono i maggiori utilizzatori dei farmaci generici. Rispetto al passato i lecchesi potrebbero spendere tre milioni e 140 mila euro per acquistare i farmaci generici. Il nuovo taglio alla spesa farmaceutica, deciso dal Governo, colpisce le fasce più deboli azzerando i fondi per la non autosufficienza, che venivano assegnati alle Regioni. Berlusconi aveva annunciato che mai avrebbe messo le mani in tasca dei cittadini. Un'altra promessa mancata”.

Lo Spi aveva subito chiesto l'immediato intervento del Governo e delle Regioni per riportare alla normalità la situazione.

Dopo anni in cui il Governo ha tollerato e concesso alle ditte farmaceutiche di lucrare sul mercato italiano, maggiorando in maniera del tutto ingiustificata (per più del 30%) il costo già alto dei farmaci rispetto alla media europea. Ora ha deciso di operare un risparmio

forzoso. Ricordiamo che i cittadini italiani già pagano circa 7.900 milioni di euro per l'acquisto dei farmaci (dato 2009 di Far-

mindustria) così distribuiti:

- 3500 milioni di euro per i farmaci di fascia C;
- 2250 milioni di euro per i farmaci non rimborsabili;
- il resto è rappresentato dal pagamento dei ticket.

Inoltre il tasso di crescita della spesa delle famiglie per i farmaci è stato pari al 4,4% tra il 2008 e il 2009 e vi è stato un aumento dei ticket per gli stessi anni pari al 32 % della spesa sostenuta. ■

Non c'è futuro senza memoria

Un volume dedicato a Pino Galbani

Pino Galbani aveva solo 18 anni quando fu deportato a Mathausen, prelevato in fabbrica, la Bonaiti di Lecco, dai nazi-fascisti il 7 marzo del 1944 per rappresaglia contro gli scioperi proclamati dalla Resistenza.

È uno dei pochi operai lecchesi (82) che sopravvissero ai campi di sterminio. Un

personaggio straordinario, di grande umanità che ha raccontato le sue vicende in altro volume, curato con **Angelo De Battista** “58881 un diciottenne nel lager di Mauthausen-Gusen”.

Da molti anni Galbani racconta nelle scuole la tragedia della guerra, il valore della libertà, perché i gio-

vani sappiano.

Moltissimi sono gli studenti lecchesi che gli scrivono. Alcune di queste lettere, per volontà di Cgil, Spi, Flc e Anpi, sono state raccolte nel volume e in un dvd *Non c'è futuro senza memoria* presentati sabato 30 maggio alla Camera del Lavoro. ■



Pino Galbani con Wolfgang Pirelli e Giancarla Pessina, presidente dell'Anpi di Lecco.



La crisi del Nord Africa e l'immigrazione

Convegno organizzato dallo Spi

Lo Spi ha promosso un convegno sul tema dell'immigrazione nel contesto della crisi del Nord Africa, svoltosi il 2 maggio a Olgiate Molgora con il patrocinio del Comune. È intervenuto il parlamentare europeo del Pd **Antonio Panzeri** che di questa materia si occupa in qualità di Presidente della delegazione Ue per i rapporti con i Paesi del Maghreb.

“Siamo di fronte a una rivolta epocale destinata a modificare lo sviluppo mondiale – ha affermato il segretario provinciale dello Spi di Lecco **Sergio Pomari** illustran-

do le ragioni dell'iniziativa – Inciderà non solo sull'Europa ma ovviamente anche sull'Italia, dove il Governo appare poco preparato a questa annunciata emergenza, non adeguato per assumere un ruolo autorevole. Si tratta di affrontare il problema dell'immigrazione e incidere sulla crisi politica di questi Paesi che sono a due passi da casa nostra”.

Dalla crisi del Kosovo (1988) la **Germania ha ospitato 593.000 rifugiati, l'Italia 30.000**. Nei Paesi limitrofi si registrano questi dati: **Afghanistan 2,9 milioni** di ri-

fugiati; **Iraq 1,8 milioni** di gente che fuggiva e fuggiva da guerre e sterminio accolti nei Paesi limitrofi.

“Purtroppo abbiamo un Governo poco serio, con una linea politica internazionale contraddittoria, che nessuno dei partner europei prende in considerazione neanche per aiutarci a far fronte ad oggettive e contingenti difficoltà” ha osservato.

Antonio Panzeri che si è soffermato sui recenti provvedimenti assunti dalla Ue. Sono inoltre intervenuti **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia,

Wolfgang Pirelli, segretario generale Cgil Lecco, **Luciano Gualzetti**, vice-direttore Caritas Ambrosiana Milano, **Barbara Panzeri**, educatrice professionale per l'integrazione degli adolescenti immigrati, **Isabella Lavelli**, assessore uscente alla Cultura del Comune di Olgiate Molgora. ■



Crimini nel Nord Italia

L'incontro di Paderno

Con il patrocinio del Comune di Paderno d'Adda, si è svolto domenica 22 maggio a Cascina Maria il convegno sul tema **“Criminalità organizzata al Nord”** che ha visto la partecipazione di molte autorità locali.

Si è discusso su quale ruolo le associazioni, gli enti locali, i sindacati possono attivarsi contro l'omertà per favorire la legalità.

Introdotta da **Sergio Pomari**, il convegno si è stato aperto con una relazione di **Carlo Cecchetti**, giudice presso il Tribunale di Como, al quale hanno fatto seguito gli interventi di **Virginio Brivio**, sindaco di Lecco, **Valter Motta**, sindaco di Paderno, **Renata Menaballi**, Punto pace Pax Christi Lecco, **padre Angelo Cupini**, Comunità di via Gaggio. ■

Over 55: concorsi di poesia, pittura e fotografia

Giochi di Libertà in pieno svolgimento

È giunto alla 17ª edizione il concorso di **poesia, pittura, fotografia e lettera a una persona amica** promosso dallo Spi Cgil, quest'anno patrocinato dal Comune di Olgiate Molgora.

Pittura, fotografia e poesia prevedono un tema libero, la lettera per un amico o dedicata a un soggetto qualsiasi non deve superare le 1800 battute. Possono essere presentate un massimo di tre lettere.

Il concorso è aperto a tutti gli artisti amatoriali over 55 e/o pensionati. Le opere dovranno essere consegnate dal 3 al 16 giugno - dalle ore 15 alle



18 - presso la sede Auser di Olgiate Molgora. Nella sala civica dello stesso Comune le opere saranno esposte dal 24 giugno al 3 luglio, giorno in cui saranno effettuate le premiazioni. Le opere migliori di ogni sezione saranno esposte alla selezione regionale che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Fanno parte della giuria Ser-

gio Pomari, Carla Colombo, Rosanna Ghezzi, Dario Pirovano e Silvano Clapis. Per informazioni e iscrizioni tel. 0341 488244 o rivolgersi alle varie sedi Spi del territorio.

Gara di bocce individuale

Lo Spi di Lecco e l'Auser, in collaborazione con la boccifila Figini di Maggiano hanno organizzato la gara di bocce individuale valida per l'assegnazione del Trofeo Libertà. I primi due giocatori classificati di ogni categoria avranno diritto a partecipare alle finali regionali che si terranno a Bormio dal 13 al 16 settembre. ■

Dalla prima pagina

Immigrazione: no alla paura

so di movimenti politici basati sull'irrazionalità, estremisti, in cui vecchio e nuovo si mescolano. Sono i frutti dello spaesamento dell'uomo europeo.

Un sentimento di paura sta attraversando l'intera Europa, modificando persino antropologicamente il comportamento delle persone. La maggioranza dei cittadini teme il futuro e cerca frontiere per delimitare il suo spazio. I figli della globalizzazione sono spaesati di fronte alla sue correnti e preferiscono proteggersi con identità che indossano come magliette e con frontiere da tracciare. "Mai senza l'altro" è e sarà il tema per il nostro futuro. Del resto la demografia e l'economia congiurano insieme per tracciare un domani costruito da nuovi europei. Questo futuro incrocio di persone non sarà una Babele ma una civiltà. Dovrebbe essere questa la nuova missione che l'Europa assume soprattutto oggi, dinnanzi ai grandi cambiamenti che stanno caratterizzando l'intero Mediterraneo, per tentare di governare le paure che attanagliano la società moderna. Bisogna preparare un dibattito europeo.

Deve essere un dibattito strategico, che sappia mettere in campo una politica rassicurante, in grado di convincere la società europea che le opportunità che essa avrà saranno di gran lunga superiori ai problemi che potranno determinarsi. Tutto ciò nella piena consapevolezza - e qui sta il punto - che l'innalzamento di barriere e l'irrigidimento delle misure di legge producono, alla lunga, la limitazione dei diritti di tutti. Ecco perché discutere di come costruire un nuovo bagaglio di diritti per la società europea di domani non rappresenta una perdita di tempo ma è, anzi, un investimento per il futuro. Ciò potrà permettere di conservare la memoria di quando l'Europa, tra gli anni 20 e 40 del secolo scorso, attraverso un vero e proprio suicidio, spense su di sé la luce. E soprattutto perché questi drammi non si ripetano più. ■



Iniziativa SPI

Le leghe Spi di Lecco e Valle San Martino-Olginate hanno organizzato lo scorso 12 maggio, un pomeriggio di festa **"Divertiamoci ballando"** al **Dancing Sport Lavello di Calziocorte**.

"Conosciamo il nostro territorio" è un'altra iniziativa promossa dalla lega della Valle San Martino - Olginate. **Martedì 14 giugno** è prevista la visita a **Carenno** al **Museo "Ca' Marti"** dedicato alla storia della professione e della vita dei muratori (*per informazioni e prenotazioni tel. 0341 644585*).



Visita al Museo dei fratelli Cervi - Il 25 maggio iscritti e famigliari della lega di Lecco città si sono recati a Gattatico al museo dedicato alla memoria dei sette fratelli Cervi fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943 e a Brescello - musei "Peppone e Don Camillo" e "Brescello e Guareschi".

Gita sul Lago d'Orta

La lega di Oggiono ha organizzato una gita sul lago d'Orta che avrà luogo **sabato 11 giugno**. Sarà possibile visitare Casa della Resistenza di Fondotoce e Omega. ■

SERVIZI PER TE

CGIL



Lecco

CSF

COMPILAZIONE 730 - Red - Ici - Unico - Detrazioni ai pensionati

Rivolgetevi alla Cgil!

CENTRO SERVIZI FISCALI

Numeri telefonici unici per tutta la provincia di Lecco

RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL: -PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI

0341 286086-039 5983746